1869

N° 82

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 23 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4917 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Vinago, Mornago, Crugnola, Cimbro e Montenate, in data 30 novembre, 4, 9, 16 e 28 dicembre successivo;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio venturo i comuni di Vinago, Crugnola, Cimbro e Montenate sono soppressi ed aggregati a quello di Mornago.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Mornago, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4897 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del patrimonio dello Stato, composta di n. 107 articoli, per la complessiva somma di L. 82,298 90;

Visto l'articolo 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n. 302, ed il regolamento per l'esecuzione del medesimo, in data 25 novembre 1866, numero 3381;

Visto il parere del Consiglio di Stato, emesso in adunanza del 22 dicembre 1868;

Ritenuto che l'alienazione di quei beni, mentre torna utile alle finanze, non pregiudica punto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, del prezzo di estimo complessivo di lire 82,298 90 (ottantaduemila duecento novantotto e centesimi novanta), descritti nella tabella annessa al presente decreto, e vidimata dal ministro delle finanze.

Art. 2. L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica sul prezzo di stima risultante dalla suaccennata tabella.

Tuttavia potranno essere alienati a trattativa privata i beni il cui prezzo di stima non superi L. 200, e quelli pei quali tale disposizione è consigliata da circostanze speciali indicate nella tabella medesima.

Art. 3. I beni saranno venduti nello stato in cui si trovano, e come sono attualmente posseduti dal Demanio, con tutte le servitù e pesi che vi sono inerenti.

Nel solo caso d'evizione, le ragioni d'indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle finanze, ovvero di quella minor somma effettivamente sborsata dall'acquirente a colui che avrà agito per l'evizione.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che fronteggiano le fortificazioni militari, o costeggiano a strade ferrate e nazionali, non che i fiumi e torrenti, rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi e regolamenti in vigore per l'uso pubblico cui sono destinati.

Art. 5. Tanto per la suddivisione degli stabili in più lotti, che pel pagamento del prezzo e per le condizioni della vendita, il ministro delle finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravviserà più opportune.

Art. 6. Gli atti di vendita, quando non vengano stipulati negli uffizi demaniali, saranno, dietro richiesta dei direttori demaniali, fatti innanzi le prefetture, sottoprefetture, e preture dei luoghi ove i beni sono situati, coll'intervento dei direttori medesimi, o degli agenti da essi incaricati, quali rappresentanti le finanze dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 7 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

TABELLA di beni non destinati a far parte del Demanio dello Stato, e da alienarsi in conformità del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302 (art. 27).

N° progressivo	PROVINCIA	COMUNE	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie Ettari	Are	Cent.	Base d'asta Lire	C.
1	Alessandria	Tortona	Parte di casa in via Mulattieri presso Porta Voghera, aggiudicata alle finanze con verbale 25 agosto 1858.	»	»	»	150	»
2	Id.	S. Sebastiano e Casalborgone	Tratti di strada nazionale abbandonata tra le proprietà del conte Gazzelli. (*Da cedersi al sig. conte Gazzelli*).	»	24	88	398	19
3	Aquila	Aquila	Orto sito posteriormente alla chiesa del Carmine e nelle adiacenze della Direzione demaniale.	»	4	34	414	74
4	Arezzo	Cortona	Tratto dell'alveo del Musarone, rimasto a secco per nuova inalveazione della Reglia:					
			1° Lotto	»	8	28	49	72
			2° »	»	1	75	10	53
			3° »	»	5	20	31	20
			4° »	»	1	65	9	95
5	Bologna	Casalecchio di Reno	Tratti di terreno stralciati dalle fortificazioni di Casalecchio di Reno. (*Divisi in due lotti e da cedersi ai fratelli Tonelli cui fu in origine espropriato per la massima parte*).	»	15	23	291	92
6	Brescia	Ossimo	Residui della strada nazionale al Tonale, abbandonati per la costruzione del nuovo ponte sul torrente Trebbiolo.	»	5	54	83	10
7	Id.	Pian di Bonno	Spiazzetto sulla strada nazionale del Tonale. (*Da permutarsi con altro vicino*).	»	»	»	»	
8	Cagliari	Gonnesa	Ritaglio di terreno rimasto nella costruzione della strada nazionale da Iglesias a Palmas, all'uscita della traversa di Gonnesa.	»	»	17	26	40
9	Catania	Caltagirone	Antica trazzera abbandonata in contrada detta Salvatorello.	»	13	14	78	84
10	Catanzaro	Ricadi	Tre casette ed un appezzamento di terreno unito ad una di esse, provenienti dagli aboliti Visuali di Ricadi.	»	72	55	668	10
11	Id.	Monteleone	Torre detta di Bivona con poco terreno adiacente posto nella marina di Bivona.	»	»	»	905	43
12	Chieti	Castelalto	Locale nel vecchio telegrafo ad asta, frammezzo ai beni del Demanio comunale.	»	»	»	100	»
13	Como	Colico	Appezzamento di terreno incolto tra le proprietà Polti e la strada nazionale da Lecco per la Valtellina.	»	1	28	127	72
14	Cosenza	Corigliano Calabro	Ritaglio del fondo Caffarone, rimasto inutilizzabile nella costruzione della strada provinciale da S. Mauro a Rossano.	»	6	»	12	»
15	Cuneo	Bordighera	Tratto di strada abbandonata in regione Ciase, presso al torrente Sasso.	»	1	50	15	»
16	Ferrara	Comacchio	Due casette lungo la costa dell'Adriatico fra Po, Morto e Gorino.	»	»	»	440	72
17	Id.	Argenta	Due tratti della scarpa esterna dell'antico argine sinistro del torrente Idice, alle coerenze delle proprietà del marchese Franzoni, segnate ai n. 76 e 77 del catasto. (*Da cedersi all'unico frontista signor marchese Franzoni*).	»	41	67	333	36
18	Foggia	Foggia	Fogna abbandonata nella caserma dell'Annunziata, alla coerenza della proprietà Giangregorio. (*Da cedersi al signor Giangregorio unico interessato all'acquisto*).	»	»	»	800	»
19	Genova	Villavecchia	Aiuola già ad uso deposito di ghiaia sulla strada nazionale dei Giovi.	»	1	15	138	»
20	Id.	S. Margherita di Rapallo	Tratto di strada detta Mandatoria, alla coerenza delle proprietà Costa e Cattaneo.	»	1	»	200	»
21	Id.	Staglieno	Greto sulla sinistra sponda del Bisagno, alla frazione delle Volpaie.	»	6	50	227	50
22	Id.	Id.	Greto del torrente Bisagno, a destra dello sbocco del rivo S. Gottardo.	»	2	»	60	»
23	Id.	Id.	Id. id. inferiormente	»	1	36	54	60
24	Id.	Rivarolo	Tratto di greto sulla destra del torrente Romairone, a contatto della strada comunale e del passo detto di Romairone.	»	43	»	215	»
25	Id.	Bolzanetta	Greto sulla sinistra del torrente Secca, residuato dall'incanalamento del torrente stesso.	»	12	»	480	»
26	Id.	Loano	Bastione sito a capo della città di Loano, a lato destro del torrente Nimbalto.	»	»	»	200	»
27	Id.	Busalla	Tratto di terreno già inserviente a magazzino di ghiaia presso la cappella di San Rocco.	»	1	40	420	»
28	Id.	Staglieno	Greto del Bisagno sulla destra del torrente, alla località detta delle Moline.	»	1	75	105	»
29	Lecce	Francavilla	Fondo semenzabile olivato in contrada Tippitappi, proveniente dall'esproprio Forleo.	»	28	16	272	77
30	Lucca	Pietrasanta	Casa detta la Rocca, in catasto alla sezione II, particella 343, articolo di stima 127.	»	»	43	540	»
31	Massa	Avenza	Arenili ai n. 141, 143, 145 e 147 del piano regolatore del nuovo paese.	»	12	78	255	60
32	Id.	Id.	Piano abbandonato della ferrovia Gandel, già espropriato alla ditta Sarteschi.	»	12	16	182	45
33	Id	Id.	Arenili ai n. 11 e 12 del piano regolatore del nuovo paese.	»	8	27	165	44
34	Id.	Id.	Arenile al n. 80 del piano suddetto	»	4	42	88	86
35	Id,	Id.	Arenili ai n. 149 e 151 del piano regolatore del nuovo paese di Avenza.	»	39	06	79	20
36	Id.	Massa	Terreno seminatorio vitato, posto all'Agello, con casa colonica sotto ai n. 2129, 2130, 2131 e 2132 del Comunello di Mirteto.	»	20	40	390	90
			Da riportarsi	....			8,522	24
			Riporto	....			8,522	24
37	*Segue* Massa	Massa	Terreno seminatorio, con casa rurale all'Acquarello, o sotto i Poggi, pervenuto al Demanio *dalla caducità* di un antico livello.	»	71	60	1,860	20
38	Id.	Id.	Arenile tra il rivo Brugiano e la strada Bondano, e confinato da altri arenili del comune di Massa e di Lodovico Tornabuoni.	4	41	55	760	»
39	Id.	Id.	Terreno nudo ghiaiato del così detto Canal Magro, luogo detto la *Crosa*, in Comunello di Turano.	»	34	40	52	20
40	Messina	Messina	Terreni sopravanzati nella costruzione della cinta daziaria: Appezzamento rimasto dello sproprio dei fratelli Assisi.	»	64	32	625	13
41	Id.	Id.	Appezzamento rimasto dello sproprio Cavallaro, regione Vignazza.	»	2	54	85	»
42	Id.	Id.	Appezzamento rimasto dello sproprio Giovanni Allegra, regione Vignazza.	»	5	19	391	21
43	Id.	Id.	Parte della casina rimasta da quella espropriata ai fratelli Mangano.	»	»	»	642	72
44	Id.	Id.	Spezzone del fondo espropriato alla signora Villari in Spasaro, sito in contrada Portapertuso.	»	12	17	89	04
45	Id.	Id.	Spezzone del fondo dell'esproprio Leonardi in Borgo Boccetta.	»	63	80	638	»
46	Id.	Id.	Spezzone del fondo dell'esproprio della signora Alietta in Borgo Boccetta.	»	»	»	63	75
47	Id.	Id.	Porzione di casa rimasta da quella espropriata a Paolo Stracuzzi in Borgo Boccetta.	»	»	»	1,050	08
48	Id.	Id.	Porzione di casa rimasta dall'esproprio di Catterina Malta in prossimità della chiesa di S. Giovanni Decollato.	»	»	»	635	54
49	Id.	Id.	Una penna d'acqua corrente espropriata ai fratelli Costa.	»	»	»	637	50
50	Id.	Id.	Giardino e casa di compendio dell'esproprio Costa.	»	»	»	2,283	74
51	Id.	Id.	Terreni di compendio degli espropri fratelli Ottaviani e D. Giovanni Polimeni, e vecchia strada abbandonata a nord ed ovest delle muraglie di Rocca Gulfonia.	»	»	»	3,775	50
52	Id.	Id.	Terreni di compendio dell'esproprio don Valerio Polimeni, in contrada Torre Vittoria.	»	»	»	462	72
53	Id.	Id.	Terreni di compendio dell'esproprio del fondo di Letterio Grasso e fratelli e sorella Casaramona, in contrada Arcipeschieri.	»	»	»	841	74
54	Id.	Id.	Terreni di compendio dell'esproprio della Mensa arcivescovile, in contrada Arcipeschieri.	»	»	»	1,548	06
55	Id.	Id.	Terreni di compendio del fondo del Baronello Migliarino, in contrada Acqua del Conte.	»	»	»	85	»
56	Id.	Id.	Terreni di compendio dell'esproprio D. Guglielmo Cavallaro, in contrada Vignazza.	»	»	»	262	86
57	Id.	Id.	Terreni di compendio dell'esproprio degli eredi del principe Colle Reale, contrada S. Marta.	»	»	»	42	50
58	Id.	Id.	Terreni di compendio del fondo RR. PP. Benedettini, contrada S. Marta.	»	»	»	2,516	»
59	Id.	Id.	Parte di casa rimasta da quella dei fratelli Miana, a porta Zaera.	»	»	»	2,306	10
60	Id.	Id.	Fondo di compendio dell'espropriazione Spagnolio, sito sotto il forte D. Blasco.	»	»	»	444	12
61	Molise	Campobasso e Larino (Circondari)	Tratti stradali abbandonati nella costruzione della nuova strada Sannitica da ponte Principe fino all'osteria di Centocelle. (*Da diversi conforme a richieste eventuali*).	»	»	»	2,327	55
62	Napoli	Torre Annunziata	Forti diruti e abbandonati sul littorale di Torre Annunziata:					
			1° Forte Dedon	»	»	»	547	50
			2° Forte Uncino	»	»	»	5,676	20
63	Id.	Napoli	Locale già inserviente ad uso caserma doganale, tra il casamento Citi e il vico Vacche alla Conceria.	»	»	»	4,000	»
64	Padova	Loreggia	Quattro appezzamenti di terreno segnati ai numeri della mappa di Murelle 941, 957, [illegible] e 985, provenienti dal dato Hoyer.	1	33	20	2,039	01
65	Id.	Campolongo e Piove	Terreni rimasti disponibili a sinistra della nuova inalveazione del Brenta, in luogo detto la Cunetta. (*Sopravanzati al bisogno del nuovo taglio, si restituiscono alle Ditte cui furono espropriati, se, e in quanto accettino*).	12	46	36	4,814	34
66	Parma	Berceto	Casa sulla sommità del monte Cisa sulla strada nazionale Spezia-Cremona, già ad uso dogana.	»	»	»	1,300	»
67	Id.	S. Pancrazio	Casa d'abitazione civile con separato fabbricato rustico, già casa del pedaggio sul gran ponte del Taro.	»	»	»	2,048	95
68	Id.	Parma	Casa d'angolo al vicolo dell'Assistenza	»	»	»	2,300	»
69	Pavia	Pavia	Tratto del muro di cinta del giardino S. Salvatore, confinante colla proprietà di Luigi Rizzardi.	»	»	4	101	20
70	Porto Maurizio	Prina	Beni provenienti dall'aggiudicazione in danno Iperti.	»	»	»	675	»
71	Id.	Castelvecchio	Piccolo appezzamento di terreno olivato, detto Zerba.	»	32	20	102	»
72	Reggio Calabria	Bagnara Calabra	Tratto di suolo arenoso attinente alle proprietà di Enrico Lenzi.	»	2	09	150	»
73	Id.	Villa S. Giovanni	Tratto di suolo arenoso in contrada Solaro, alle coerenze Covigliano, Santoro, Belmusto, Versacci, Lofaro ed il lido del mare.	»	20	02	260	26
			Da riportarsi	....			56,962	96

Nº progressivo	PROVINCIA	COMUNE	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie Ettari	Are	Cent.	Base d'asta Lire	C.
			Riporto	....			56,962	96
74	Sassari	Sassari	Beni provenienti dall'espropriazione sofferta dalla ditta Pinna-Frudda Maurizio, e siti in regione Faniga, al n. 254 (rata).	»	»	»	3,500	»
75	Salerno	Ascea	Torre detta Mezzatorre con terreno arenoso, posta ad occidente dell'abitato di Ascea.	»	»	»	283	»
76	Id.	Pollica	Torri sul littorale:					
			di Calcio	»	»	»	61	»
			di Acciarolo	»	»	»	120	»
77	Siracusa	Siracusa	Terreno presso la piazza d'armi, dismesso dall'Amministrazione della guerra.	»	76	40	274	20
			(Da cedersi alla ditta D'Angelo, cui fu in origine espropriato).					
78	Teramo	Silvi	Fabbricato già inserviente ad uso di caserma per le guardie doganali, riportato in catasto alla tabella *G*, n. 173.	»	»	»	1,099	17
79	Torino	Torino	Muro divisorio dall'Amministrazione militare, costruito nel cortile di un immobile di proprietà della signora Colla vedova Serravalle, via Borgo Dora, n. 35.	»	»	»	199	98
80	Id.	Id.	Tratto di terreno chiuso tra la cinta esterna del nuovo arsenale di Borgo Dora e le proprietà della ditta Beltramo.	»	1	04	150	06
81	Treviso	San Fior di Sopra	Ritaglio della vecchia strada d'Italia alle coerenze di Bornantin.	»	8	02	15	42
82	Udine	Claut	Casa colonica, area superficiale di casa crollata e una stalla di un piano e mezzo, ai numeri di mappa 4355, 4356 e 4357, provenienti dall'esproprio di Filippo Mustacchio.	»	2	09	172	»
83	Id.	S. Quirino	Aratorio al numero di mappa 1190, appreso alla ditta Mejorin e Consorti.	»	27	»	62	80
84	Id.	Id.	Aratorio ai numeri di mappa 827 e 993, appresi alla ditta Mejorin Redento e Consorti.	»	28	30	166	80
85	Id.	Id.	Aratorio appreso ai fratelli Antonio e Leopoldo conti Porcio, segnato al n. 1444 della mappa della frazione di San Foca.	»	28	20	87	90
86	Id.	Villaorba	Aratorio con gelsi ai numeri di mappa 1164 e 1242, appresi alla ditta Toniutto Antonio.	»	68	20	251	35
87	Id.	S. Quirino	Aratorio ai numeri della mappa di Sedrano 852 e 853, appreso alla ditta Cattaruzza Gabriele e fratelli.	»	48	»	104	69
88	Id.	Osoppo	Casa, orto, prato ed aratorio vitato ai n. 1088, 1981, 1721 e 2747 della mappa di Osoppo, appresi a Verchiarutti Valentino ed altri.	»	75	50	931	11
			(La stima primitiva era di L. 1241 45; fu ridotta del 25 per cento per doppia deserzione d'incanto).					
89	Id.	Maniago	Terreno ortale, aratorio prativo ai numeri di mappa 1158, 1176, 5205 e 5457, di provenienza dello spossesso Morassi.	»	94	10	350	»
			(La stima primitiva era di L. 370, ma in seguito a deserzione d'incanto fu ridotta a L. 350).					
90	Id.	Aviano	Aratorio e prativo proveniente dallo spossesso Mazzega, ai numeri di mappa 3013 e 6478.	»	55	30	190	12
91	Id.	Brugnera	Appezzamenti prativi detti Tratte e Maron, ai numeri di mappa 239, 2413 e 3204.	»	92	80	639	61
92	Id.	S. Quirino	Terreni ai mappali n. 518, 520, 1363, 1401, 1446 e 1459, provenienti dall'esproprio De-Mattia.	2	68	80	1,357	13
93	Id.	Torreano	Terreno proveniente dall'espropriazione Cudicio, ai numeri di mappa 1591, 1623, 1674 e 2121.	2	25	20	494	82
94	Id.	Borgo Grazzano	Casa cadente nell'eredità Pichissini, pervenuta al Demanio per decreto 12 maggio 1868, del tribunale di Udine.	»	»	»	426	»
95	Id.	Medun	*Metà indivisa* dei fondi provenienti dallo spossesso Barattin, ai numeri di mappa 831, 832, 970, 1002, 1057, 1063, 2135, 2137, 2149, 2150, 2151.	2	25	80	1,138	37
96	Id.	Pasiano	Fondi ai numeri di mappa, detti Rivarotta, 378 e 980, provenienti dall'espropriazione Stefani Fulvia.	»	45	30	218	17
97	Id.	Claut	Tre fondi pascolivi e seminatori ai numeri di mappa 560, 1283 e 1554, esecutati a danno di Felice De-Lorenzi, Perantonio e consorti.	4	29	20	311	11
98	Id.	Id.	Tre fondi a pascolo ecc. ai numeri di mappa 763, 1307, 3567, esecutati alla ditta Paruto-Pereson.	2	88	60	270	12
99	Id.	Castions di Strada	Due appezzamenti di terreni ortivi in Castions di Strada, ai numeri della mappa 1418, 1421.	»	2	10	51	85
100	Venezia	Venezia	Appartamento di casa sita in parrocchia di Santo Stefano, all'anagrafico, n. 1817, civico 2568, ed al n. 1998 della mappa del comune censuario di S. Polo.	»	»	40	1,200	»
101	Id.	Id.	Bottega a S. Cassiano, all'anagrafico n. 1817, civico 2568, ed al n. 1998 della mappa del comune censuario di San Polo.	»	»	20	216	»
102	Id.	Id.	Casa in parrocchia S. Zaccaria in Rugagiuffa, all'anagrafico n. 4833, in mappa del comune censuario di Castello al n. 1475.	»	»	»	4,260	»
103	Id.	Malamocco	Sacca di nuova formazione non censita oltre il piazzale d'approdo alla parrocchiale di S. Maria Elisabetta del Lido.	»	73	64	636	43
104	Id.	Gambarare	Tratto di barena arenile in mappa di Gambarare, ai n. 2423 e 2431, nella direzione fra Fusina e Muranzano.	125	34	11	5,137	60
105	Verona	Orti	Casolare con poco terreno, ai numeri di mappa 33, 221 e 223, proveniente dal lotto in paga Teresa Menegazzolo	»	48	20	298	»
106	Id.	Verona	Terreno detto Bagno Vecchio Militare a San Pancrazio, segnato in mappa colla lettera *E* non censita.	»	20	50	639	40
			(La stima primitiva era di L. 532 83, ma dietro l'offerta Tommasi fu elevata a L. 639 40).					
107	Id.	Nogara	Ritaglio di terreno presso la strada nazionale Mantova-Monselice.	»	3	36	26	73
			TOTALE	....			82,298	90

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro delle finanze: L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4918 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Caronno Milanese e Cassina Pertusella, in data 20 gennaio e 28 febbraio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio 1869 il comune di Cassina Pertusella è soppresso ed unito a quello di Caronno Milanese.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Caronno Milanese, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 21 gennaio 1869:

Barzaghi Leopoldo, cancelliere alla 5ª pretura di Milano, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Pandini Giulio, id. della pretura di Verdello, idem;

Rozzio Luigi, id. della 1ª pretura di Crema, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Conti Luigi, id. della pretura di Pisogne, id.;

Corti Angelo, id. della 2ª pretura di Pavia, id.;

Spreafico Giovanni, id. della pretura di Alzano, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Torri Pietro, id. di Casalbuttano, id.;

De Marchi Gherini Carlo, id. di Canzo, id.;

Galimberti Torquato, id. di Dongo, id.;

Masciadri Antonio, vicecancelliere nella pretura di Castiglione Intelvi, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Vitali Tommaso, id. di Gandino, id.;

Ardenghi Andrea, id. di Paullo con incarico della reggenza, id.;

Asti Tranquillino, id. 2ª di Lodi, id.;

Lombardi Pompeo, id. di Varese, id.;

Mentasti Carlo, id. id., id.;

Blengini Andrea, id. 2ª di Brescia, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Travostini Antonio, id. 2ª di Bergamo, id.;

Minelli Luciano, id. 2ª di Cremona, id.;

Capponi Salvatore, id. di Varese, id.;

Zineroni Giacomo, id. di Bozzolo, id.;

Salodini Giuseppe, id. di Presceglie, id.;

Campana Giovanni, id. di Alzano Maggiore, idem;

Mustelli Cesare, id. di Orzinovi, id.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1869:

Cangemi Pancrazio, reggente vicecancelliere alla Corte d'appello di Messina, nominato vicecancelliere effettivo presso la stessa Corte;

Pitzalis Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Guspini, tramutato a quella di Lunamatrona;

Cossu Giovanni Batt., id. di Lunamatrona, id. di Guspini;

Poma Efisio, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere nella pretura di Muravera;

A Lombardi Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Potenza Picena, prorogata l'aspettativa in cui si trova per motivi di famiglia.

Con decreto ministeriale del 3 febbraio 1869:

Di Vincenzo Pietro, cancelliere della pretura di Piana de'Greci, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1869:

Robone Vincenzo, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Vercelli, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Torino;

Pollini Attilio, id. alla pretura di Coriano, id. di segretario della R. procura presso il tribunale di Ravenna;

Trolli Gozzelino, id. di Como 3º mandamento, id. id. di Pavia;

Passarelli Gennaro, già cancelliere della pretura di Trivento sospeso dall'ufficio, reintegrato in carica e nominato vicecancelliere al tribunale di Matera;

Ferrini Achille, id. di Tosacco, dispensato dal servizio, id., e nominato cancelliere della pretura di San Buono;

Pierotti Ulisse, id. di Modigliana in aspettativa, id. id. di Pontassieve;

Cardaci Giuseppe, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, dichiarato dimissionario dalla carica;

Doria Vincenzo, segretario della Regia procura di Girgenti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Rovere Luigi, vicecancelliere del mandamento di Traversetolo, rimosso dalla carica;

Saracineschi Ulderico, id. al tribunale civile e correzionale d'Orvieto, dispensato dal servizio;

Aceti Nicola, id. al mandamento di Cerchiara, confermato nell'aspettativa per mesi dieci;

Caselli Francesco, sostituto segretario alla procura generale in Potenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Fania Scipione, vicecancelliere al mandamento di Montemarano, dispensato dal servizio a sua domanda;

Beniscelli Giulio, cancelliere della pretura Molo in Genova, collocato a riposo;

Calotti Giovanni Batt., id. di Barbania, id.;

Marcogiuseppe Ignazio, id. di Laurenzana, id.;

Pettazzi Carlo, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Pavia, id.;

Minnigerod Ferdinando, id. di Pavia, id.;

Ferrante Vincenzo, vicecancelliere alla pretura di Aquilonia, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Salerno;

De Stefano Guglielmo, commesso al tribunale correzionale di Napoli, id. di Vallo;

Sammaciccio Giovanni, id. alla R. procura di Lanciano, nominato vicecancelliere nella pretura di Casoli;

Petragnani Florindo, id. al tribunale di Lanciano, id. di San Buono;

Fresco-Biddau Antonio, vicecancellerie al tribunale civile e correzionale di Sassari, nominato cancelliere della pretura di Seui;

Longhi Angelo, id. al 5° mandamento di Milano, id. di Locate Triulzi;

Arienta Gio. Battista, id. alla Corte d'appello di Casale, id. del tribunale civile e correzionale d'Acqui;

Pittalis Francesco, id. di Cagliari, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Casale;

Galassi Virgilio, segretario della R. procura di Ravenna, id. al tribunale civile e correzionale di Ferrara;

Gallo Ambrogio, commesso alla R. procura di Castrovillari, id. della pretura di Cerchiara;

Durelli Remo, cancellista della pretura di Marostica, id. cancelliere della pretura di Civitella di Romagna;

Greco Francesco Antonio, vicecancelliere nella pretura di Carpignano Salentino, id. d'Otranto;

Bernardi Anzino, id. di Penne, tramutato alla pretura di Notaresco;

Rapino Donato, id. di Notaresco, id. di Penne;

Barone Francesco, id. di Lungro, id. di Cropani;

Mancini Beniamino, id. di San Buone, id. di Nereto;

Messina Michele, id. al tribunale civile e correzionale di Matera, id. al tribunale civile e correzionale di Santa Maria;

Demurtas Gio. Battista, cancelliere della pretura di Jerzu, id. alla pretura di Nulvi;

Lai-Ussai Gio. Antonio, id. di Seui, id. di Jerzu;

Actis Pietro, id. di Cava Manara, id. di San Giorgio Lomellina;

Bergalli Nicolò, id. di San Giorgio Lomellina, id. di Cava Manara;

Del Mese Salvatore, id. di Atri, id. di Lanciano;

Paradisi Antonio, id. di Manoppello, id. di Atri;

Mancini Camillo, id. di San Buono, id. di Manoppello.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1869:

Lama Domenico, vicecancelliere nella pretura di Camerota, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Riccobono Gioachino, id. al tribunale civile e correzionale di Termini, collocato a riposo;

Oriolo Giacinto, vicecancelliere del mandamento di Fermo, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Gerace;

Busciani Giovanni, id. di Grossotto, id. di Sondrio;

Cossu Cano Gerolamo, id. di Sorso, id. di Sassari;

Marrè Cesare, id. di Genova Urbana, id. di Ancona;

La Gioia Filippo, cancelliere alla Corte d'appello di Napoli, id. di Napoli;

Aquino Gerardo, id. alla R. procura di potenza, nominato vicecancelliere della pretura di Marsiconovo;

Satriani Francesco, reggente segretario della R. procura di Castrovillari, nominato segretario della stessa R. procura;

Raimondi Filippo, vicecancelliere aggiunto al trib. civ. e correzionale d'Ancona, nominato reggente segretario della R. procura di Chiavari;

Mattia Bonaventura, sottosegretario aggiunto alla procura generale in Potenza, id. di Lagonegro;

Mancini Luigi, vicecancelliere aggiunto al trib. civ. e correzionale di Napoli, nominato vicecancelliere nello stesso tribunale;

Rondi Luigi, cancelliere della pretura di Mondovì, tramutato alla pretura di Biella;

Masserano Gio. Battista, id. di Andorno Cacciorna, id. di Mondovì;

Magnani Pietro, id. di Cigliano, id. di Andorno Cacciorna;

Montanaro Filippo, id. di San Giorgio Canavese, id. di Cigliano;

Conterio Giacomo, id. di Mongrande, id. di San Giorgio Canavese;

Vallauri Giuseppe, id. di Galliate, id. di La Morra;

Boetti Giovanni, id. di La Morra, id. di Barbania;

Botto-Giuseppe Stefano, id. di Calice nel Cornaviglio, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al mandamento di Galliate;

Ottino Secondino, sottosegretario alla procura generale d'appello in Torino, nominato cancelliere della pretura di Mongrande;

Musso Tommaso, vicecancelliere alla pretura di Genova, id. di Calice nel Cornaviglio;

Isaia Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Racconigi, reggente cancelliere della pretura di Monforte;

Diale Enrico, id. di Torino, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e tramutato a Racconigi;

Fioretta Carlo, già cancelliere di pretura, nominato vicecancelliere nella pretura di Susa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E GENIO.

Il tempo utile per la presentazione dei manoscritti per parte dei concorrenti alla compilazione del libro di testo ad uso delle Scuole reggimentali d'artiglieria, il cui manifesto fu pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 novembre 1868, nº 314, viene prorogato sino al 1° luglio del corrente anno.

Il Consiglio provinciale di Firenze si riunirà in seduta straordinaria il giorno 3 del prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 18 marzo:

L'ordine del giorno porta la discussione del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Il signor Disraeli si alza e parla così:

Il signor Gladstone quando ha proposto al Parlamento il *bill* che è in discussione ha detto che la Camera non ebbe mai ad occuparsi di cosa di maggiore importanza. Io penso assolutamente come lui e dirò di più che la Camera non ebbe mai occasione più solenne di esercitare il suo giudizio e di usare di reciproca tolleranza.

Il provvedimento proposto mira ad un doppio scopo: vuole prima di tutto rompere l'unione tra la Chiesa e lo Stato, cioè distruggere la fondazione esistente e poscia autorizzare lo Stato a impadronirsi delle sostanze di una corporazione, cioè spogliare le dotazioni.

Io dichiaro che non potrei approvare la distruzione della unione tra la Chiesa e lo Stato e per tale unione intendo un componimento che rende religioso lo Stato dandogli la sanzione più alta che possa agire sui sentimenti e le convinzioni e, in conseguenza, sulla sua condotta, mentre che, dall'altra parte, quella unione che unisce l'autorità civile all'influenza ecclesiastica tutela i diritti dei laici e impedisce alla Chiesa di degenerare in un corpo sacerdotale.

La prima quistione che si presenta è quella di sapere se il governo è sicuro, che facendo quella separazione fra le influenze politiche e religiose non rischia di fondare un potere più forte di quello dello stesso governo stabilito e di fare un elemento dominante e indipendente negli affari pubblici della influenza religiosa? Infatti il nesso tra la Chiesa e lo Stato è la garanzia per la libertà e la tolleranza per la religione, e se vogliamo rompere tutti i vincoli della Società non potremmo farlo meglio che togliendo la garanzia della tolleranza in materia di religione.

Io non pretendo che non vi sia differenza tra le proprietà delle corporazioni e quelle private.

Lo Stato ha delle relazioni con tutte le proprietà, ma le sue relazioni non sono tutte le stesse; il dovere dello Stato rispetto alle proprietà private è di proteggerle, ma un tal dovere è più complicato quando trattasi delle sostanze delle corporazioni. Allora il suo primo dovere è di vegliare affinchè le intenzioni dei fondatori siano compiute, per quanto lo permettono le modificazioni portate dalle generazioni successive, ma in nissuna circostanza lo Stato può appropriarsi le sostanze delle corporazioni.

Io respingo la confisca delle proprietà delle corporazioni, prima perchè qualunque sia la loro origine, o siano un dono nazionale o un dono dei particolari, quelle proprietà costituiscono sì per l'uso che se ne fa, sì per lo scopo cui sono destinate, delle sostanze della nazione ma non dello Stato. Respingo anche la confisca perchè simili misure non sono mai state prese senza produrre per la società le più tristi conseguenze, e per parlare generalmente dirò che le confische hanno sempre generato la guerra civile, o anche peggio, l'odio cronico tra le classi del popolo. Ma se vi è una specie di proprietà di corporazione la cui confisca m'ispira più forte ripugnanza delle altre è la proprietà della Chiesa perchè bisogna rispettarne l'indole morale e religiosa.

Si dice che lo scontento dell'Irlanda rende necessaria quella misura. Nessuno nega che quel malumore vi sia, nè che una delle sue cause sia il fatto di un clero potente, che influisce su molte congregazioni, e non ha nissuna relazione con lo Stato.

La politica del governo è di rigenerare il paese unendo tre Chiese che sarebbero senza relazione alcuna con lo Stato. Tutti debbono convenire che una tal misura non è sufficiente per calmare il malumore dell'Irlanda. Oltre la quistione della Chiesa ve ne sono delle altre.

Il primo ministro stesso dichiarò che la quistione delle terre è di grande importanza, e credo che se ne occupi. Dimando se quando il *bill* attuale sarà passato, se pur passerà, dovremo sempre risolvere la questione del malumore dell'Irlanda, perchè quale influenza le tre Chiese libere potranno avere sulla quistione delle terre?

Una cosa nissuno negherà ed è che il clero, qualunque sia il momento in cui sia avvenuta la spogliazione sotto il Regno di Elisabetta o sotto il Regno della regina Vittoria, si sentirà sempre offeso e maltrattato da quella misura.

Quale speranza fonda il governo rispetto alla soddisfazione dell'Irlanda prendendo le proprietà della Chiesa stabilita?

Il governo propone di togliere le dotazioni alla Chiesa d'Irlanda. Qual è il motivo diretto che spinge il governo ad agire in tal guisa? Non che pensi che un'altra Chiesa qualunque le userà più vantaggiosamente, nè pensa che le sostanze della Chiesa producono poco, perchè avviene il contrario. Dunque che ragione ha?

Per quanto intendo il motivo del governo è che i sentimenti della Chiesa cattolica romana in Irlanda sono contrari al possesso delle dotazioni della Chiesa protestante.

La Chiesa cattolica romana brama dipendere solo da contribuzioni volontarie, e perchè la Chiesa protestante possiede delle dotazioni è una ragione che fa supporre che la Chiesa protestante è in una falsa via.

È questo l'argomento più straordinario che abbia mai detto un ministro per commettere un grande atto di spogliazione.

È un principio affatto nuovo togliere le sostanze a una Corporazione per il semplice motivo che un'altra Corporazione che non desidera possederle ed alla quale non sono offerte è gelosa di quella che le possiede.

E non solo è un principio nuovo ma è anche un principio che si potrebbe applicare anche alle proprietà private. In una parola è un principio violento che ha per giustificazione dei pretesti degni dei tempi meno civili.

E se il principio si adotta per l'Irlanda, sarebbe possibile non adottarlo per l'Inghilterra?

. . . . . . Se intesi bene quello che fu detto agli *hustings* del Lamashire non v'è intenzione di dare le sostanze confiscate ai ministri di altre religioni nè di farle servire allo Stato. Con tale dichiarazione si sono fatte le elezioni, ma il provvedimento che ci vien presentato non parla di quest'impegno, benchè il preambolo dichiari espressamente che le sostanze della Chiesa saranno applicate in vantaggio del popolo irlandese ma non pel mantenimento di una Chiesa o di un clero qualunque, o ad ammaestrare nella religione.

Fra dieci anni la Chiesa irlandese non possederebbe un *penny*, mentre il clero cattolico romano sarebbe largamente dotato e così anche la Chiesa presbiteriana.

È una vera ingiustizia. Quanto al di più è evidente che i proprietari del terreno ne profitterebbero per la maggior parte e quello io biasimo energicamente.

Si dice che una delle piaghe dell'Irlanda è la mancanza di proprietari residenti, ed ecco una legislazione che fa sparire un gran numero di proprietari.

Un'altra calamità dell'Irlanda è la povertà del paese ed ecco un atto di confisca in massa della proprietà.

Predico che se il *bill* passa voi dovrete un giorno applicarlo alla Chiesa d'Inghilterra. È cosa che pare evidente, e non credo che la spogliazione della Chiesa irlandese possa aver luogo senza suscitare delle conseguenze che alcuni crederanno lontane ma che non si faranno aspettare.

L'Inghilterra non può crearsi una rivoluzione. Ha avute delle rivoluzioni, or sono due secoli, prima delle altre nazioni e aveva per punto di partenza una situazione più ricca e un impero più vasto.

Con quelle rivoluzioni si procacciò due secoli di grande serenità e la sicura stabilità dello Stato. Questo punto caratteristico della nostra storia io lo attribuisco alla circostanza che nell'intervallo abbiamo risoluto due dei più grandi problemi politici. Abbiamo acquistato la libertà personale e la completa libertà politica e a queste libertà unimmo la fede nazionale. Quei due immensi fatti hanno assicurato al paese la libertà regolata e la religione temperata, e debbo dire che noi acquistammo quei grandi beneficii segnatamente per l'azione dei due grandi partiti politici nello Stato. Sembra che oggi abbiano dimenticato con quanti sforzi si ebbero quei grandi beneficii e quanto contribuirono quelle libertà alla grandezza ed alla gloria della patria.

L'oratore, dando fine al suo discorso, dice essere convinto che il *bill* in discussione nella Camera è pericoloso e che sottopone fiducioso le osservazioni che ha fatte alla prudenza ed al patriottismo del Parlamento.

Dopo ciò il signor Disraeli propone, come emendamento, di aggiornare la seconda lettura del *bill* a sei mesi.

FRANCIA. — La sera del 19, per mezzo dell'Agenzia *Havas*, i giornali parigini ricevettero comunicazione del seguente articolo pubblicato in tal giorno dall'*Indépendance belge*:

Le trattative avanzano rapidamente verso una soluzione. Crediamo tuttavia che quei giornali francesi i quali annunziano che tutto è oramai accomodato sorpassino di un tanto la verità.

Quando le basi del programma della Commissione saranno definitivamente fissate il fatto verrà annunziato al pubblico mediante una dichiarazione comune dei due governi nei rispettivi fogli ufficiali. Ciò avverrà probabilmente nel corso della prossima settimana.

— Da Brusselle 20 marzo telegrafano:

Il sig. Van der Stichelen, ministro dei lavori pubblici, ha ieri annunziato ufficialmente al signor de Laguéronnière che il governo belga accetta la proposta francese. Base della proposta è lo studio delle questioni economiche e l'esame delle convenzioni relative alle ferrovie. Non è esatto che l'Inghilterra abbia offerti i suoi buoni uffizi. L'affare viene trattato direttamente tra la Francia ed il Belgio.

Il *Moniteur belge* deve pubblicare una nota sulla redazione della quale il gabinetto belga si è inteso ieri col ministro di Francia.

— Leggesi nella *Patrie* del 21:

Riceviamo lettere da Brusselle, del 19 marzo, contenenti nuovi ragguagli sullo stato delle trattative.

La Conferenza, oggi decisa dalle alte parti contraenti, riguarderà il complesso delle questioni economiche che interessano i due paesi.

Queste questioni si dividono in due gruppi. Nel primo si trovano quelle relative alle dogane, alle tariffe ed alle altre materie dello stesso genere. Per potere trattarne regolarmente si prenderà, dicesi, per punto di partenza, il rinnovamento del trattato di commercio tra la Francia ed il Belgio, che scade tra alcuni mesi.

Assicurasi che questo trattato, sottoposto ad una nuova discussione, sarà modificato, aumentato e poi prorogato per un nuovo periodo di dieci anni. Pare che su questo punto ci sia accordo e che non si discuta più.

Il secondo gruppo contiene particolarmente le questioni relative alle ferrovie. I negoziati a questo riguardo si trovano in buonissima via, ma non sono compiuti. Noi siamo in grado di dare su questo punto alcuni particolari.

La Compagnia dell'Est francese esercita già, come pare s'ignori, il Guglielmo-Lussemburgo, che va da Thionville a Lussemburgo ed a Saint-Vith, sulla destra, e da Lussemburgo ad Arlon, sulla sinistra, ed inoltre una piccola linea che va da Saint-Vith a Spa e da quest'ultima città a Pepinster, sul territorio del Belgio.

I contratti relativi colla concessione di questo diritto d'esercizio furono approvati dal governo granducale, cioè dal governo del granduca di Lussemburgo, e dal governo belga pel piccolo tronco di Spa.

Quest'ultimo punto è capitale, giacchè ha persuaso il gabinetto di Brusselle a decidere che ciò che aveva fatto una prima volta poteva farlo una seconda, ed a riconoscere il principio.

I contratti progettati concernono il Gran Lussemburgo, che si dirige da un lato verso Liegi e dall'altro verso Namur e Brusselle.

Il Gran Lussemburgo si congiunge a Liegi ad un'altra ferrovia, che continua per Hasselt, e va sino al confine d'Olanda. È quest'ultima ferrovia che si chiama il Liegi-Limborghese.

La Compagnia dell'Est francese non ha reclamato l'esercizio del Gran Lussemburgo, nè quello del Liegi-Limborghese; sono gli azionisti di queste due linee che vennero ad essa, ed hanno proposto il contratto, cui consideravano come un colpo di fortuna per loro.

Il gabinetto belga riconosce tutti questi fatti, e mostra le migliori disposizioni, ma si trova di fronte ad una difficoltà, che è questa:

Il governo, nel Belgio, è proprietario d'un certo numero di linee costrutte ed esercitate da lui. La ferrovia dello Stato belga, lasciando Brusselle, passa per Liegi per andare al confine prussiano, dove si unisce alla ferrovia belgo-renana, che continua per Aquisgrana e Colonia.

Ora risulta da questo incrocicchiarsi di linee che v'hanno molteplici questioni di tariffe, di transito, di lavori straordinarii da eseguirsi, di dimensioni di vagoni, di pulizia della strada, ed altre, che devono essere risolute di comune accordo, perchè una strada non faccia torto all'altra, e che, al contrario, venga in suo soccorso. Queste questioni d'applicazione hanno una gravità reale, e bisogna trovare pel loro scioglimento una formula generale, che si sta cercando, e su cui è certo che non si tarderà ad intendersi.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* in data 18 marzo pubblica i seguenti dispacci intorno agli avvenimenti di Xeres:

Cadice, 17 marzo.

Il governatore al ministro dell'interno.

A Paterna, il carlista Miramon, seguito da 400 repubblicani, ha gridato: *Morte al governo, a Topete, a Prim!* Alle undici del mattino egli aveva riunito più di 900 uomini. Mando ordini perchè si arresti cotesto *cabecilla*.

Siviglia, 17 marzo.

Stando alle ultime notizie le barricate a Xeres sono state abbandonate, ma l'ordine non era interamente ristabilito. Grande agitazione.

L'alcade di Xeres mi annunzia che il fuoco venne aperto sopra due punti.

Il brigadiere Pazos alla testa del battaglione di Reuss è partito con un treno straordinario. La marina ha rinforzato il ponte Zuaso. Quello della ferrovia è sotto guardia. Fino ad ora nella nostra città non vi è apparenza di disordine. La truppa è consegnata.

Siviglia 17, ore 11 25 sera.

Il governatore al ministro dell'interno.

Ho saputo che il comandante delle truppe a Xeres ha aperto il fuoco contro gli insorti. Questi risposero. Le barricate vennero espugnate una dopo l'altra senza che si potessero fare prigionieri, perchè gli insorti si sono tutti ritirati. Il sopravvenire della notte lo ha costretto a ripiegarsi in attesa del brigadiere Pazos partito da Cadice con 1000 uomini.

Indirizzo questo dispaccio a vostra eccellenza per conto del governatore di Cadice che non può comunicare direttamente con Madrid.

Siviglia 18, ore 1 10 mattina.

Il Comitato repubblicano di questa città è venuto da me per dirmi che deplora gli avvenimenti di Xeres e per offrirmi la sua cooperazione nell'interesse dell'ordine pubblico.

— L'*Irurac-Bat* del 19 marzo pubblica le notizie seguenti:

La truppa avendo abbandonata Xeres a notte gli insorti hanno rioccupate le barricate. Devono essere giunti rinforzi da Cadice.

Madrid, 18 marzo, 5 ore sera.

I malaugurati avvenimenti di Cadice terminarono al mezzogiorno dopo una lotta accanita nella quale il brigadiere Pazos espugnò tutte le barricate. Si fecero 600 prigionieri. Fra essi i membri del Comitato insurrezionale. Nulla di nuovo nelle provincie.

— *Cortes costituenti.* — Seduta del 13 marzo - Presidenza Rivero.

Ministro dell'interno. — Signori, il potere esecutivo ha oggi un doloroso dovere da compiere. Egli deve informarvi delle tristi e malaugorose notizie che ha ricevuto or fa pochi momenti.

A mezzogiorno è giunto il dispaccio elettrico seguente:

Siviglia, 17. — Madrid, 17 marzo, ore 4, minuti 30 sera.

« Interruzione compiuta fra questa città è Xeres dalle 11 30 del mattino in poi. Avarie del telegrafo mano armata a Xeres. »

L'impiegato telegrafico di servizio a Siviglia partecipa un dispaccio ufficiale urgentissimo del capitano generale di Siviglia al governatore militare e civile di Siviglia col quale si chiede vengano spedite delle truppe a Xeres dove l'ordine pubblico è seriissimamente minacciato e sono state inalzate delle barricate. Le ostilità non erano ancora cominciate. Tale è la causa che serve a spiegare la interruzione delle comunicazioni con Xeres.

Un dispaccio di Siviglia in data del 17 intorno ai fatti occorsi ad Alcala del Valle, provincia di Cadice, in occasione delle elezioni, dice:

« Il 13, nel momento in cui l'ufficio si era costituito per le elezioni municipali, Juan Barroso Revienta, ed un altro sopranominato il *Diavolo*, dissero che gli uffizi dovevano costituirsi a colpi di fucile ed uccisero varie persone nella contrada. Due individui rimasero morti e sette feriti, fra i quali tre donne. »

A Cadice nulla di nuovo.

Questo è lo stato nel quale versa una parte dell'Andalusia e disgraziatamente in altre provincie della Spagna esistono sintomi e fautori numerosi di discordia. Quando la rivoluzione si avvia gloriosa al suo termine, quando la libertà di cui si gode nella Spagna è più grande che per ogni dove, quando la popolazione di Madrid, la cui classe operaia è quasi priva di pane e di vestimenta, si mantiene calma e rassegnata è deplorabile vedere in altre località l'ordine pubblico turbato dalla violenza e dalla forza. Si vuole disonorare la rivoluzione col disordine, si vuole soffocare la libertà coll'anarchia! (*Bravo*)

Signori deputati, il potere esecutivo, le Cortes costituenti, la maggioranza, la minoranza, tutti insomma siamo interessati a salvare la rivoluzione, e consolidare la libertà. (*Sì, Sì!*) Sì, signori deputati, salviamo la libertà ed avremo bene meritato della patria. (*Applausi*).

Sopra ordine del presidente il segretario Sanchez Ruano legge una proposta così concepita:

« Le Cortes costituenti, in vista dei gravi fatti notificati dal potere esecutivo e del profondo stato d'agitazione che si rivela nel paese, dichiarano che il potere esecutivo ha tutto il loro appoggio per ristabilire l'ordine e mantenerlo, per fare osservare ed eseguire tutte le risoluzioni che le Cortes adotteranno nell'esercizio della loro sovranità e per salvare le libertà ed i diritti proclamati dalla gloriosa rivoluzione del settembre.

Palazzo delle Cortes, 17 marzo 1869.

Firmati: Antonio de los Rios Rosas — Gioachino Aguirre Cristino Martos — Augusto Ulloa — Cristobal Martin de Herrera — Manuel Moncasi — S. Moret. »

Aperta la discussione sulla proposta, Figueras proclama nei termini più assoluti che il partito repubblicano condanna e riprova energicamente qualunque appello alla violenza, da qualunque parte esso venga, per mano di qualunque partito e per qualunque motivo (*Benissimo!* da tutti i banchi).

Maresciallo Serrano: Mi sia permesso di ringraziare Figueras ed i suoi amici politici per le nobili parole da lui pronunziate; mi sia permesso di scongiurarli a perseverare in questa via; eglino possono essere sicuri che la patria, la storia e noi tutti li ringraziamo calorosissimamente perchè avranno contribuito a salvarci, salvando la patria e la rivoluzione dai pericoli che la minacciano (*Benissimo!*)

La proposta è approvata e votata da 252 deputati.

AMERICA. — Si legge nella *Tribune*, 3 marzo:

Oggi alle 2 tutti i membri del Corpo diplomatico sono andati al Ministero di Stato per dire addio al signor Seward. Dopo sono andati alla Casa Bianca a salutare il signor Johnson.

Il Presidente ha dette le seguenti parole:

« Vedendovi oggi per l'ultima volta mi gode l'animo di potere dire che nulla, per quanto io sappia, durante la mia amministrazione ha turbato i buoni rapporti che debbono esistere tra il governo e il popolo degli Stati Uniti e i rappresentanti delle potenze amiche.

« Nel momento in cui vi lascio dopo avere avuto con voi delle buone relazioni, io formo i più ardenti desiderî per la vostra felicità. »

Il signor Berthémy, ministro di Francia, ha risposto al Presidente:

« Signor Presidente,

« In nome del Corpo diplomatico io vi ringrazio della cortese benevolenza che ha sempre presieduto ai rapporti della vostra amministrazione con noi; noi vi offriamo la espressione dei nostri voti per voi e per tutti coloro che hanno fatto parte del vostro governo. »

Il Corpo diplomatico ha salutato nuovamente il signor Seward, prima di ritirarsi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nella città di Bologna si è costituita testè una Società che del nome di S. A. R. il duca d'Aosta prese il titolo di *Società nazionale italiana Principe Amedeo di mutua assistenza fra i padri di famiglia per la educazione della prole.*

Ora S. A. R. a viemeglio dimostrare in qual pregio tenga questa nuova istituzione e al nobilissimo scopo cui tende, volle che il suo primogenito duca delle Puglie fosse inscritto nella Società.

— Abbiamo da Palermo in data d'oggi 23 marzo:

« Ieri la Corte d'Assise condannava a 20 anni di lavori forzati Carmelo Fazio per mancato assassinio contro la persona del questore Albanese. »

— La Società delle ferrovie Romane annunzia che per l'occasione della Settimana Santa avranno luogo treni speciali per Roma, da Firenze, da Napoli e da Ancona, con biglietto di andata e ritorno a prezzi ridotti del 40 per cento.

La partenza da Firenze è fissata il 24 corrente, alle 7 pomeridiane, il ritorno da Roma, il dì 29 alle 10,30 pomeridiane.

Il prezzo del biglietto da Firenze è di L. 47,90 in prima classe, L. 37,20 in seconda, L. 27,25 in terza. I ragazzi pagano l'intiero biglietto.

— Per domenica prossima il signor Eugenio Godard, il celebre aeronauta, annunzia la 974ª ascensione areostatica, dal R. Politeama. Il signor Godard accoglierà nella sua navicella quei signori i quali volessero essergli compagni nell'ardito viaggio; ci si dice che le domande già oltrepassino il numero degli ammessibili.

L'ascensione avrà luogo dalle ore 4 alle 5 pomeridiane.

— Leggiamo nella *Lombardia* di ieri:

Questa mattina nella chiesa dell'Ospedale, parata a lutto, celebravasi con solenne rito l'anniversario delle vittime della nostra redenzione politica, che vi riposano.

Alle 10 antimeridiane il Regio prefetto, il municipio in corpo, coll'egregio sindaco cav. Belinzaghi, le autorità militari, le rappresentanze delle società operaie colle loro bandiere, occupavano i posti loro designati, ed una folla straordinaria, fra cui notavansi molti reduci dalle patrie battaglie, si accalcava nell'angusto recinto, parato a lutto.

Sulla porta dell'Ospedale leggevasi la seguente iscrizione:

Milano — Commemora — I caduti delle Cinque Giornate — E affida — Alle nuove generazioni — Il retaggio — Di valore cittadino — Che — La patria redense.

La Guardia Nazionale faceva il servizio d'onore.

Dopo il mesto rito, le rappresentanze delle società operaie, precedute dalle loro bandiere, e da un picchetto di Guardia Nazionale e dal rispettivo corpo di musica, si mossero verso la Colonna di porta Vittoria, ove deposero la votiva corona di alloro, fra le armonie della banda, e il canto di inni patriottici, uno dei quali scritto appositamente dal Ghislanzoni e musicato con felice ispirazione dal maestro Mazzucchelli, allievo del nostro Conservatorio.

— Questa sera (22) a cura del municipio la piazza di San Marco viene illuminata per la ricorrenza dell'anniversario del 22 marzo. Anche nel teatro della Fenice a cura della Commissione presidenziale vi sarà la illuminazione nell'interno dei palchetti.

(*Gazzetta di Venezia*)

— Il chimico signor Gaumier, impiegato nell'officina del signor Fontaine, il solo superstite nell'esplorazione del 16 marzo, così narra in una sua lettera i particolari della catastrofe della Sorbona:

Erano le quattro ore meno 10 minuti: cinque persone trovavansi nell'officina del signor Fontaine al pian terreno. Il figlio Fontaine stava raccogliendo del carbonato d'ammoniaca per un'esperienza; il sig. Bal parlava in mezzo alla stanza col signor Dautrem; Gaumier, seduto allo scrittoio, compilava una polizza che dovevasi mandare al signor Hachette; infine il signor Rendu stava versando sur un foglio di carta preparato del picrate di potassa, che doveva esser spedito a Tolone.

La stanza dove il signor Rendu procedeva a questa operazione, creduta necessaria perchè l'imballaggio era in cattivo stato, essendo alquanto oscura, egli aprì la porta per vedervi più chiaramente. Inoltre il picrate nel cristallo emana un odore penetrante, che senza dubbio soffocava l'operatore e probabilmente egli cercava di respirare un po' d'aria.

Nel momento in cui gli attori di questa scena erano sul punto di pronunziare qualche parola, il signor Gaumier si sentì come sparire. Egli ricorda confusamente d'essersi trovato sotto un mucchio di rottami, in un luogo oscuro, circondato dalle fiamme. Come n'è uscito egli? Non lo può dire. Egli s'è trovato nella corte della Sorbona, tenendo in una mano il suo orologio e nell'altra una moneta da due soldi. Gli è impossibile rendersi conto di ciò che gli è intervenuto.

Il signor Gaumier presume che il picrate non è esplosivo, che il signor Bal non aveva fatto infiammare la massa, ancorchè avesse per inconsideratezza camminato su qualche cristallo. Egli suppone che qualche fumatore, passando di sulla piazza, abbia lasciato cadere una scintilla, un avanzo di sigaro o di sigaretta. Il signor Fontaine figlio è stato rinvenuto carbonizzato nel luogo ove egli pigliava il suo prodotto. Cotesta medesima morte sarebbe toccata al signor Gaumier, s'egli fosse rimasto un momento di più sotto i rottami, dai quali egli non sa come riuscisse a sbarazzarsi. Quanto al signor Rendu, non se n'è scoperta alcuna traccia. I cadaveri dei signori Bal e Dautrem sono stati ritrovati, come è noto, orribilmente mutilati.

Siamo invitati ad avvertire che il ballo di Corte il quale doveva avere luogo il dì 3 del prossimo mese di aprile, essendo protratto, saranno ritirati tutti i biglietti già dispensati, che non potranno più servire, stantechè quelli che saranno nuovamente spediti per il giorno definitivo saranno cambiati di colore.

ULTIME NOTIZIE

Questa mattina alle ore 12 S. M. ha ricevuto la Deputazione della cittadinanza napoletana incaricata di farle omaggio di una corona d'oro in memoria della fausta ricorrenza, in oggi, 23 marzo, del XX anniversario della Sua ascensione al trono.

La Deputazione componevasi dei signori:

Barone Rodrigo Nolli;

Cav. Giuseppe Spinelli, uffiziale d'ordinanza onorario di S. M.;

Wonviller cons. comunale di Napoli;

Cav. Gregorio Macry, direttore dell'opificio di Pietrarsa.

Promotori e segretari:

Signor Errico Franco, direttore della Cassa di Risparmio, ed

Avvocato De Carolis Vincenzo.

Aggiunti:

Signor cav. Pompeo Carafa;

Signor Tavassi, presidente della Società operaia.

Colla corona era presentato a S. M. il seguente indirizzo sottoscritto da oltre sedicimila cittadini di ogni classe, della città di Napoli.

« SIRE,

« Oggi si compie il ventesimo anno che la M. V. sul campo di Novara raccolse dalle mani del Magnanimo Suo Genitore la Corona ed il Regno.

« Parevano allora disperate le sorti d'Italia; ma il senno, la costanza ed il valore di V. M. restaurarono le speranze nazionali ed assicurarono l'unità e l'indipendenza della Patria.

« Oggi, o Sire, la cittadinanza napoletana, grata e memore, Vi porge una corona, segno della sua fede nel Principe, che in mezzo a dure prove non ebbe mai sgomento o sconforto, e con animo invitto sollevò l'Italia a' suoi alti destini.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22.

L'Imperatore non ha assistito ieri alla messa alle Tuileries, ma oggi ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Il comm. Nigra è arrivato oggi a Parigi.

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa.

	20	22
Rendita francese 3 %	70 22	70 30
Id. italiana 5 %	56 —	56 —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	475 —	475 —
Obbligazioni	232 —	229 25
Ferrovie romane	50 —	53 50
Obbligazioni	131 25	135 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	52 75	52 —
Obbligazioni ferr. merid.	167 —	167 —
Cambio sull'Italia	3 3/4	3 1/2
Credito mobiliare francese	280 —	278 —
Obblig. della Regia Tabacchi	421 —	420 —
Azioni id. id.	642 —	642 —

Vienna, 22.

Cambio su Londra . . . . . — — 124 90

Londra, 22.

Consolidati inglesi 93 1/4 93 1/8

Parigi, 22.

Formeranno parte della Commissione franco-belga anche alcuni uomini politici e diplomatici, fra i quali Rouher e Frère-Orban. Questi verrà a Parigi entro la corrente settimana.

Madrid, 22.

L'*Imparcial* dice che ieri Prim e Rivero ebbero insieme un colloquio, al quale si attribuisce una grande importanza.

Ieri ebbero luogo a Barcellona delle dimostrazioni a favore del protezionismo; a Malaga e a Granata delle dimostrazioni contro la coscrizione. In nessuna parte però l'ordine pubblico fu turbato.

Parigi, 22.

Il Corpo legislativo adottò con 188 voti contro 13 il progetto di legge sul contingente militare. Quindi si aggiornò al 31 marzo.

Berlino, 22.

Il maresciallo Wrangel, nel felicitare il Re in occasione del suo anniversario, disse che il benessere del popolo crescerà nella stessa misura che si consoliderà la fiducia nel mantenimento della pace. S. M. rispose nello stesso senso.

Parigi, 23.

Il *Journal Officiel* pubblica la dichiarazione relativa all'incidente belga, la quale è conforme alle indicazioni di già conosciute.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 marzo 1869, ore 1 pom.

Il tempo ha migliorato su tutta la Penisola. Soffiano i venti di nord-est, e il mare è mosso. Nell'Italia il barometro si è alzato da 3 a 7 mm. e trovasi in media 15 mm. sotto la normale.

Le pressioni atmosferiche diminuiscono di nuovo sulle coste della Provenza, ma aumentano nel nord-ovest della Francia e nella Scozia.

Tempo variabile tendente al buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 marzo 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 743,1	mm 744,0	mm 746,2
Termometro centigrado	10,0	13,5	8,0
Umidità relativa	50,0	40,0	80,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 14,0
Temperatura minima . . . . + 3,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il conte Ory* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Serafina (La devota).*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Commedia: *La Rivista* 1867-68.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — Commedia: *Un chiodo nella serratura* — Ballo: *Le Avventure d'un maestro di danza.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 23 marzo 1869*)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1869		»	»	58 15	58 12	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	»		37 50	37 40	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		»	»	»	»	»	»	79 70
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		82 85	82 80	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . .	»	500	»	»	657 »	656 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1869	500	»	»	437 1/2	437	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1600
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1725
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	205	202	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	420	»	»	»	»	»	»	178
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1869	500	»	»	286	284	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette.	» 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	175
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	448
Dette in serie non comp. .	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	» id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .		250	176	175 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 90	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 70	103 35
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 74	20 70
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 12 - 1/2 - 15 fine corr. — Obbl. 6 0/0 Regia coint Tab. 438, 437 3/4, 437 1/2 fine corr.

Per il sindaco: M. NUNES-VAIS.

Citazione per proclami
avanti la pretura del quartiere S. Croce di Firenze.

L'anno mille ottocento sessantanove e questo di venti del mese di marzo.

A richiesta dei signori cav. prof. Augusto Michelacci come commissario del R. Arcispedale di S. Maria Nuova, dottor Luca Piccioli e segretario Vincenzio Bucci nella loro qualità di amministratori della Pia Eredità Galli-Tassi, domiciliati a Firenze ed elettivamente nello studio del loro procuratore legale sig. dottor Olinto Tiezzi.

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) li 12 febbraio 1869, registrato a Firenze li 18 marzo 1869, reg 26, f. ...., n. 1578, con lire 1 10 da Giani, furono autorizzati a citare per pubblici proclami gl'infrascritti debitori con pegno della eredità Galli-Tassi,

Io infrascritto Francesco Gabbrielli usciere addetto alla pretura del quartiere S. Croce, primo mandamento di Firenze, ho citato, conforme cito, per pubblici proclami, i signori: 1. Filomena Ruggini - 2. Emilio Pucci - 3 Vincenzio Fognani - 4. Brigida Galli - 5. Giuseppe Gori - 6. Domenico Frangialli - 7. Teresa Luti vedova Chiostrini - 8. Ferdinando Palmieri - 9. Teresa Pasquetti - 10. Antonio Vignozzi - 11. Eugenio Trazegnies D'Ittre - 12. Canonico Luigi Cantini - 13. Andrea Nannoni - 14. Giuseppe Cioni - 15. Angiolo Lepri - 16. Pietro Fiaschi - 17. Elena Taddei Cavicchi - 18. Pietro Guccioni - 19. Cesare Pachetti - 20. Giuseppe Morelli - 21. Giovacchino Francolini - 22. Avvocato Aurelio Martinelli, tutti di domicilio ignoto, a comparire insieme con altri debitori che verranno citati nei modi ordinari a forma del decreto predetto avanti il pretore del quartiere S. Croce, primo mandamento di Firenze, all'udienza che dal medesimo sarà tenuta la mattina del di cinque maggio prossimo venturo per sentire dichiarare come vadano debitori con garanzia di pegno della predetta Pia Eredità Galli-Tassi, quanto a Filomena Ruggini di lire 6 40, con pegno di uno scialle di cotone e lana; quanto ad Emilio Pucci di lire 52 40 con il pegno di varie serrature; quanto a Vincenzio Fognani di lire 4 20 somministrategli sopra pegno di due orologi d'oro, uno di argento con catena, una catena d'oro, un anello d'oro, una catena d'argento, un romajolo, due cucchiai, due forchette e 9 cucchiaini; quanto a Brigida Galli di lire 28 con il pegno di un sigillo da orologio, un braccialetto di diverse pietre e due spilli; quanto a Giuseppe Gori di lire 10 08 con pegno di un anello, un paro buccole e una croce da collo; quanto a Domenico Frangialli di lire 352 con il pegno di un'azione di L. 1000 delle miniere di Casciano; quanto a Teresa Luti vedova Chiostrini di lire 14 con il pegno di due pendenti di metallo giallo; quanto a Ferdinando Palmieri di lire 56 con il pegno di una scatola sigillata; quanto a Teresa Pasquetti di lire 67 20 con il pegno di una cassetta sigillata; quanto ad Antonio Vignozzi di lire 305 76 con il pegno di un vezzo di perle falso, alambicco di rame e campana di bronzo; quanto ad Eugenio Trazegnies D'Ittre di lire 840 con pegno di una scatola di latta contenente trine ricamate; quanto ad Andrea Nannoni di lire 5 60 con il pegno di una croce e un anello; quanto al canonico Luigi Cantini di lire 53 20 con il pegno di due orologi d'argento e un anello; quanto a Giuseppe Cioni di lire 504 con il pegno di due vezzi di perle; quanto ad Angiolo Lepri di lire 19 60 con il pegno di un bauletto sigillato; quanto a Pietro Fiaschi di lire 25 20 con il pegno di un orologio d'argento; quanto ad Elena Taddei Cavicchi di lire 56 con il pegno di un orologio e catena d'argento; quanto a Pietro Guccioni di lire 8 40 con il pegno di un orologio d'argento; quanto a Cesare Pachetti di lire 168 con il pegno di due involti sigillati; quanto a Giuseppe Morelli di lire 300 con il pegno di una cassetta di truciolo sigillata; quanto a Giovacchino Francolini di lire 336 con il pegno di due buccole di diamanti; quanto all'avvocato Aurelio Martinelli di lire 72 80 con il pegno di una consolle alla rococò dorata.

E quindi per sentire ciascuno ordinare la vendita all'incanto degli oggetti surriferiti da ciascuno di essi respettivamente dati in pegno e garanzia del proprio debito al fu conte Angiolo Galli-Tassi, ed autorizzare i signori amministratori della Pia Eredità ad appropriarsi in saldo o diminuzione del loro credito e delle spese il prezzo che verrà ritratto da detta vendita, ed ogni eccedenza depositare a favore di chiunque tale eccedenza si verifichi nella Cassa dei depositi e prestiti, e finalmente a sentire emettere tutte quelle altre dichiarazioni conseguenziali e di ragione.

Con dichiarazione che non comparendo sarà proceduto a quanto sopra nonostante la loro contumacia, a forma della legge.

Copia del presente atto, collazionata e firmata nell'interesse di tutti essi citati, è stata affissa alla porta di questa pretura del primo mandamento di Firenze, ed altra copia dell'istesso atto si rimette all'uffizio del Giornale ufficiale del Regno per inserirsi nel giornale medesimo.

Per copia conforme.

704 FRANCESCO GABBRIELLI, usc.

Revoca di procura.

Con atto 12 marzo corrente e rogito dal notaio Francesco Cusso in Genova, debitamente registrato, il sig Giocondo Cobianchi fu Francesco Antonio ha revocato l'unica procura da esso fatta in capo del di lui fratello signor Alessandro Cobianchi, domiciliato e residente in Intra, e ciò si deduce a notizia del pubblico per gli effetti di legge. 697

Avviso di seconda citazione
per pubblici proclami.

Ad istanza del Principe di Fondi signor Giovanni Andrea de Sangro, senatore del Regno, domiciliato in Napoli alla strada Medina, n. 24, e per virtù di analoga deliberazione permissiva resa dalla 4ª sezione del tribunale civile di Napoli a'21 dicembre 1868, tutti gl'innumeri debitori censuari e reddenti di ogni maniera per canoni, capitali, censi, prestazioni in danaro, prestazioni in generi, frutti ed altro dovuto ad esso signor Principe sopra i suoi fondi di Poggiomarino, Striano, Fondi e comuni limitrofi, e fra essi debitori e reddenti i signori Raffaele, Giuliano, Antonio Jervolino; Aniello, Michele, Pietro, Gennaro, Leonilda, Maria Felicia ed altri Cantore, Paolo de Santis, Giuseppe Izzi, eredi Marzano, Giuseppe de Simone, Giuseppe Fiore e moltissimi altri in detti comuni sono stati una seconda volta citati per pubblici proclami; ed oltre i suddetti, nel tempo stesso con rito ordinario giusta il sopra menzionato decreto permissivo del tribunale, individualmente i signori Raffaele de Marinis, Felice Cantore e Biagio Perna nei rispettivi domicili in Poggiomarino; Sebastiano Ascolese, Michele Serafini e Beniamino Mariano nei rispettivi domicili in Striano; ed i signori Michele Fucci, Francesco de Gregorio e Leopoldo Carrozzone nei rispettivi loro domicili in Fondi, sono stati pure novellamente citati a comparire, come tutti gli altri, in linea formale e fra il termine di giorni 25 innanzi al tribunale civile di Napoli per sentirsi condannare alla rinnovazione dei rispettivi titoli e per altri provvedimenti di conseguenza, dovendo la citazione stessa valere di solenne ricognizione nel caso di persistenza nella contumacia da parte di essi convenuti.

Quindi con la presente seconda inserzione, che si esegue ai sensi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, di quanto sopra si dà nuovo legale annunzio a tutti gl'innumerevoli debitori e reddenti interessati, già come innanzi novellamente citati per editto, ed agli altri citati individualmente nel contempo con rito ordinario; loro manifestando che, nei sensi dell'articolo 382 del Codice di procedura civile, per profittare degli effetti determinati dal capoverso dell'art. 474 del Codice stesso, si è notificato a tutti essi la cennata seconda citazione; e si pubblica il presente nuovo avviso come reitera delle precedenti citazioni del 30 e 31 dicembre 1868, e delle precedenti inserzioni fatte nel *Giornale di Napoli* dei 30 dicembre 1868 e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei 31 detto mese ed anno; colla espressa dichiarazione che non comparendo la causa verrà proseguita in di loro contumacia.

Napoli, ... marzo 1869.

717 AVV. DONATO MASUCCI.

Istanza
per la nomina di un perito.

Il dott. Stanislao Petri, medico-fisico domiciliato in Firenze, con atto del di 20 marzo 1869 ha fatto istanza all'illustrissimo signor cons. presidente del tribunale civile e correzionale di detta città per la nomina di un perito quale determini il valore di un casamento posto nel popolo di Santa Maria in Castello di Signa, di proprietà del notaro signor Oreste Formigli, e da servire di base nel giudizio di esecuzione forzata promosso contro detto sig. Formigli.

Firenze, 22 marzo 1869. 716

Avviso.

Angelo Barban fu Giovanna, nato e domiciliato nel comune di Vicenza, produsse al presidente del tribunale d'appello di Venezia la istanza 4 settembre 1868, colla quale ha domandato che piaccia a S. M. di accordargli di assumere il nome e cognome di Angelo Calargo fu Alessandro.

Il guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti, col decreto 11 novembre 1868, ha autorizzato esso Angelo Barban a far seguire la pubblicazione della domanda anzidetta giusta l'articolo 3 dell'ordinanza del tribunale d'appello di Venezia in data 12 maggio 1867.

A termini pertanto dell'art. 3 dell'ordinanza succitata Angelo Barban inserisce il presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno e nel Giornale di Vicenza, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno delle seguite pubblicazioni, e dall'affissione alla casa comunale.

Vicenza, 20 marzo 1868. 715

Avviso.

Nell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara sono scoperti due posti di medico-chirurgo assistente coll'annuo stipendio di L. 800 ciascuno; e quanto all'uno di essi coll'obbligo di pernottare nello stesso Pio Stabilimento.

Quelli che intendessero aspirare a detti posti ne presenteranno la domanda alla Segreteria di detto Ospedale nel termine di giorni 20 successivi alla data del presente, corredata dal diploma di laurea e da certificato comprovante il disimpegno di altri eguali o simili impieghi.

Novara, il 16 marzo 1869. 670

Municipio di Villacidro

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che a seguito della deliberazione di questo Consiglio comunale, in data 29 ottobre 1868, n. 444, debitamente approvata dalla superiore Autorità, in questo comune e nella chiesa ex-Mercedaria annessa alla casa comunale, alle ore 10 antimeridiane del giorno due febbraio u. p, nanti la Giunta municipale, previa la pubblicazione dei relativi avvisi d'asta, venivano aperti gl'incanti per la vendita dei terreni comunali Monti Mannu e Truncuni, quali per mancanza di concorrenti andavano deserti.

Che con deliberazione della Giunta municipale 14 febbraio u. p si deliberava addivenirsi a secondi incanti previa nuova pubblicazione d'altri avvisi d'asta, e si fissava il giorno nove p. v. mese di maggio, alle ore 10 antimerid, nello stesso locale suenunciato.

Notifica perciò:

Che essi terreni costituenti due appezzamenti e suddivisi poi in vari lotti, verranno posti in vendita lotto per lotto separatamente ed uno dopo l'altro, sulla base portata dalla relativa perizia, quale trovasi unita all'intiera pratica.

Il prezzo di cadun lotto verrà pagato all'erario comunale dal deliberatario in venti annue rate, cogl'interessi scalari del 5 per 100. Le spese poi avanzate dal municipio verranno soddisfatte nei primi quattro anni a rate uguali.

Le condizioni relative all'appalto saranno visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria del comune.

Tutti i concorrenti all'asta dovranno preventivamente depositare nella segreteria comunale in numerario od in biglietti della Banca Nazionale un valore eguale al ventesimo del prezzo d'estimo del lotto che intende acquistare.

Il termine utile per presentare offerte d'aumento a quello del deliberamento rimane fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno ventiquattro stesso mese, rimanendo pure fissate le ore undici antimeridiane dello stesso giorno per i secondi e definitivi incanti.

Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Le spese preparatorie e quelle tutte di deliberamento saranno a carico dei deliberatarii.

Le spese preparatorie saranno pagate in ragione di lire sei per cento sul valore del lotto risultante dalla perizia.

Villacidro, 6 marzo 1869.

Per la Giunta municipale
Il Presidente
TOMASO SPANO.

707

Il Segretario comunale
O. MELIS.

SOCIETÀ ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I possessori delle azioni sono avvertiti che il vaglia d'interesse delle medesime, 1° aprile p., sarà pagato, a partire dalla data della sua scadenza, nel limite votato dall'assemblea 7 febbraio passato, presso il cassiere della Società Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i portici nuovi.

Novara, il 19 marzo 1869.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: NATALE SANTINI.

706

Avviso.

Firenze, li 22 marzo 1869.

Il sottoscritto nella di lui qualità di presidente della Società Cooperativa di Consumo rende pubblicamente noto come la Società stessa paga tutto a pronti contanti, per cui non sarà mai a riconoscere i debiti che in nome della medesima venissero contrattati dai di lei sottoposti, ed invita i proprietari e negozianti di qualunque genere, non esclusi i bestiami, a contrattare direttamente con i legittimi rappresentanti di essa Società.

720 *Il Presidente*: G. DELLA STUFA.

Notificazione.

Il sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto esser tuttavia vacante la condotta medico-chirurgica di Quarata.

Lo stipendio annuo annesso alla medesima è di L. 1,620.

Il titolare ha oltracciò il diritto di percipere una lira per ciascuna visita, più centesimi 60 al miglio (chilometri 1 655) tra accesso e recesso, dagli abitanti appartenenti alla classe agiata.

Ha soltanto il diritto di percipere una lira per ciascuna visita da quelli appartenenti alla classe media.

Ha poi l'obbligo di servire gratuitamente quelli appartenenti alla classe infima.

Ha l'obbligo altresì di fare le visite necroscopiche, senza che possa percipere emolumento alcuno per un tal titolo sia dal comune, sia dai comunisti.

Ha pure l'obbligo di tenere la cavalcatura, e conseguentemente non può pretendere che siagli somministrata a carico dai comunisti.

Gli altri obblighi son determinati dallo special regolamento de'10 settembre 1855. Coerentemente bensì alla consiliare deliberazione de'18 maggio 1868, vien dichiarato che il titolare non avrà titolo ad alcuno aumento di stipendio per qualsivoglia incumbenza propria del suo ufficio gli venisse affidata in progresso di tempo, sia dependentemente dalle leggi, sia dependentemente dagli ordini delle Autorità competenti.

È pur determinato nel regolamento suddetto il circondario della condotta.

Quei medici-chirurghi pertanto ai quali fosse per piacere di concorrere alla condotta surriferita, dovranno far pervenire le loro istanze al sindaco sottoscritto entro il 10 del prossimo mese di aprile; e tali istanze dovranno esser corredate degli opportuni documenti.

Dal palazzo comunale di Arezzo.

Li 20 marzo 1869.

709 *Il Sindaco*: PIETRO MORI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 12ª *dell'anno* 1869. 714

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	612	276	126,078 71	83,008 08
Depositi diversi	60	38	121,481 91	57,880 25
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	815 51	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	9,000 »	10,600 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	257,376 16	151,488 33